

# 3° concerto

giovedì 23 ottobre 2008 ore 20.30

venerdì 24 ottobre 2008 ore 21.00

**JEFFREY TATE** direttore

Igor Stravinskij

**CHLOË HANSLIP** Violino

Erich Wolfgang Korngold

William Turner Walton

08/09 concerti

AUDITORIUM RAI  
A. TOSCANINI  
TORINO

Rai



Orchestra  
Sinfonica Nazionale



giovedì 23 ottobre 2008 ore 20.30 turno rosso

venerdì 24 ottobre 2008 ore 21.00 turno blu

**JEFFREY TATE** direttore

**CHLOË HANSLIP** violino

**Igor Stravinskij** (1882-1971)

*Dances concertantes* per orchestra da camera

*I. Marche - Introduction*

*II. Pas d'action*

*III. Thème varié*

*IV. Pas de deux*

*V. Marche - Conclusion*

**Erich Wolfgang Korngold** (1897-1957)

Concerto in re maggiore op. 35 per violino e orchestra

*Moderato nobile*

*Romance. Andante*

*Finale. Allegro assai vivace*

---

**William Turner Walton** (1902-1983)

Sinfonia n. 1

*Allegro assai*

*Presto con malizia*

*Andante con malinconia*

*Maestoso - Allegro, brioso e ardentemente - Vivacissimo - Maestoso*




## Igor Stravinskij

*Danses concertantes* per orchestra da camera

### Danze hollywoodiane

Durante la Seconda Guerra Mondiale Hollywood era diventato il cuore dell'*intelligentia* europea. Tohmas Mann, che vi risiedeva dall'inizio del 1940, scrisse: «Hollywood, durante la guerra, era più stimolante e cosmopolita di quanto non lo fossero state Monaco di Baviera o Parigi». L'Anschluss aveva trasformato quella mite località collinare in un centro di accoglienza per molti intellettuali in fuga dal nazismo. Stravinskij e la moglie Vera vi si erano trasferiti nel 1939; spesso il loro salotto era frequentato da artisti europei, sfuggiti agli orrori della guerra: il pittore Eugene Barman, la musicista Nadia Boulanger, l'attore russo Vladimir Sokolov. La loro Hollywood non era solo la fucina di quell'industria cinematografica, che stava conquistando ogni strato della cultura occidentale; accanto ai colossi del grande schermo c'erano gli intellettuali di una volta, alle prese con i problemi estetici di sempre.

Fu in quel periodo che Stravinskij compose le sue *Danses concertantes*. La commissione venne nel 1942 dalla Werner Janssen Orchestra di Los Angeles, che aveva richiesto un brano sinfonico, da eseguire nella sua stagione concertistica. Ma Stravinskij in quel periodo aveva in progetto di scrivere qualcosa per il teatro danzato, sua indiscussa specialità fin dai tempi di Parigi; e così trovò il modo per soddisfare entrambe le esigenze, componendo un balletto astratto: una *suite* di brani da concerto, ma nello stesso tempo una traccia da lasciare alla libera immaginazione di un coreografo. Il brano funziona perfettamente nella sua veste puramente strumentale, ma è impaginato in maniera tale da poter soddisfare anche le esigenze del palcoscenico. Lo si intuisce fin dalla *Marche* iniziale, ripresa alla fine delle *Danses*: musica perfetta per accompagnare l'ingresso e l'uscita dei ballerini dalla scena. Segue un *Pas d'action*, che dà una scossa energica ai tempi blandi dell'introduzione. Quindi si fa largo un tema lento e solenne: la solida base su cui costruire un edificio formato da quattro variazioni, arrangiate secondo un percorso tonale ascendente (Tema in Sol, prima variazione in Lab, seconda e terza in La e quarta in si bemolle). È questa la sezione in cui Stravinskij esibisce un'approfondita riflessione sul linguaggio concertante: l'orchestra è composta solo da 24 elementi, ma il dialogo è estremamente fitto e ricercato; una ricchezza di tessitura strumentale che ricorda da vicino alcune parti della *Sinfonia in do* (1940). Impresione confermata anche dal successivo *Pas de deux*, la cui scrittura compositiva non ha



nulla della tradizionale ingessatura ritmica associata a questo movimento di danza. George Balanchine, primo coreografo delle *Danses concertantes* nel 1944, si riferiva senza dubbio a passaggi come questo quando diceva: «Vi sono parti così complesse, che è necessario usare i corpi dei ballerini per esprimere la volatile natura del ritmo».

### In quell'anno (1942)

Michael Curtiz gira *Casablanca*.

Albert Camus pubblica *L'étranger*.

Šostakovič compone la sua *Settima Sinfonia "Di Leningrado"*.

Fermi e Compton danno vita alla prima reazione a catena degli atomi.

Durata 20' circa

Ultima esecuzione Rai a Torino: 18 novembre 1966, Ettore Gracis



## Erich Wolfgang Korngold

Concerto in re maggiore op. 35 per violino e orchestra

### Un genio di Hollywood

«Un genio!». L'esclamazione sfuggita a Gustav Mahler nel 1906 di fronte alla prima partitura di Erich Wolfgang Korngold pesava come un macigno: per un ragazzo che doveva ancora compiere dieci anni suonava come una predestinazione, una vocazione alla quale tener fede a tutti i costi. Niente distrazioni: quel talento andava coltivato con la massima serietà. Il padre, Julius, non aspettava altro: noto critico musicale del tempo, aveva segretamente sperato di riuscire ad allevare un buon musicista; quel secondo nome rubato a Mozart sembrava più un auspicio che un semplice connotato anagrafico.



*Korngold e l'attore Basil Rathbone negli studi della NBC*

E così Korngold non dovette fare nessuno sforzo per ricevere la miglior formazione che si potesse desiderare allora al Conservatorio di Vienna: Alexander von Zemlinsky e Robert Fuchs, oltre all'illustre supervisione di Mahler. Il percorso non poteva che avanzare nella direzione del successo: nel 1910 le prime pubblicazioni per un editore prestigioso come Universal, frequenti commissioni dal palazzo della baronessa Nienherth, esecuzioni affidate a enti rinomati quali il Gewandhaus di Lipsia o i Wiener Philharmoniker. Poi, nel 1934, a soli ventisette anni, un viaggio negli Stati Uniti destinato a divenire un definitivo trasferimento. Già, perché Korngold a Hollywood scoprì tutto il fascino dell'industria cinematografica americana. Per la famiglia in apprensione la versione ufficiale era l'Anschluss, che nel 1938 impedì a molti austriaci di ritornare in patria; ma di fatto Korngold non aveva nessuna intenzione di attraversare nuovamente l'Atlantico, perché la Warner Bros si era fatta avanti con un contratto da favola: roba da far stracciare a chiunque il biglietto di ritorno in Europa. Da allora circa un quindicina di colonne sonore, con un paio di Oscar, segnarono la definitiva consacrazione di Korngold nel mondo

del cinema. Il genio aveva trovato la sua strada, e non l'avrebbe abbandonata fino al giorno della morte, avvenuta nel 1957 proprio sulle colline di Hollywood.

## Cinema americano e musicisti europei



Verso la fine degli anni Venti, in seguito alla sistematica applicazione del sonoro alle pellicole cinematografiche, furono molti i compositori europei risucchiati dal nuovo colosso americano. Il primo ad arrivare negli Stati Uniti da Vienna fu Max Steiner, l'autore delle celeberrime colonne sonore di *King Kong* (1933) e *Via col vento* (1939). Korngold vinse due Oscar per *Avorio nero* (1937) di Anthony

Adverse e per *Le avventure di Robin Hood* (1939) di Michael Curtiz e William Keighley. Anche Franz Waxman lasciò l'Europa per sfuggire all'avanzata nazista e negli Stati Uniti raggiunse la celebrità componendo la colonna sonora de *La moglie di Frankenstein* (1935), sotto la direzione di James Whale. Da San Pietroburgo invece arrivò la solare creatività di Dmitrij Tiomkin, che strinse un proficuo sodalizio artistico con Frank Capra: sue le musiche di *Mr Smith va a Washington*, *Orizzonte perduto* e *La vita è una cosa meravigliosa*.

### Il Concerto per violino

Composto nel 1945, il *Concerto per violino* è una delle ultime opere scritte da Korngold per la sala da concerto. Il linguaggio è ancora perfettamente inserito nel solco della tradizione tardo-romantica. L'autore si confronta con la scrittura del concerto solistico in maniera distesa: quasi rassicurato dalla lontananza geografica, riesce a vivere senza gravi imbarazzi il rapporto con la storia della musica europea. L'energico tema su cui entra il solista ha chiare connotazioni rapsodiche; alcune leggere inquietudini lessicali vengono fagocitate da voluttuosi crescendo orchestrali, tutti timpani e arpa, che sembrano appena usciti da una sala cinematografica. La cadenza solistica del violino si inerpica su vette acutissime, prima di lasciare la parola a un finale che non riesce a contenere i toni enfatici.



La successiva *Romanza* trabocca di lirismo: il violino diventa un personaggio protagonista e l'orchestra sta a guardare, proprio come un'informe collettività di malinconiche comparse sul fondo dello schermo. Quindi uno stacco repentino ci conduce all'ultimo movimento; e una danza sfrenata offre al solista la possibilità di sfoggiare tutto il suo virtuosismo strumentale in un gioco di luci e colori, che sembra scritto apposta per un *happy end* hollywoodiano.

Durata 23' circa  
Prima esecuzione Rai a Torino

## William Turner Walton

### Sinfonia n. 1

#### Da Oxford a Ischia

Fu nella Christ Church Cathedral di Oxford che William Walton cominciò a prendere confidenza con la grande tradizione corale. Erano gli anni Venti del Novecento; la cultura musicale inglese, dopo essere stata a guardare per secoli, finalmente stava cominciando a risollevarsi. Il successo di Elgar aveva spronato molti giovani compositori a intraprendere una carriera caduta rovinosamente in disuso; e Walton sentiva



di poter ambire a una posizione privilegiata tra i musicisti del suo tempo. Diplomatosi brillantemente presso il College di Oxford, inizialmente fu costretto a guadagnarsi da vivere strumentando musica *jazz* per la Savoy Band di Londra: una risorsa da non sottovalutare per un compositore alla ricerca di un'identità personale. Poi, nel 1923, il primo vero scossone di notorietà con un lavoro che sembrava destinato a dare una svolta decisiva al tardoromanticismo britannico: *Façade*, un'opera-*entertainment* scritta a quattro mani con la poetessa avanguardista Edith Sitwell. Per il pubblico di Londra fu uno *shock* violento: che anche in Gran Bretagna fosse finalmente sbocciato un rappresentante del modernismo, uno Stravinskij del Lancashire? Ma lo spavento era destinato a durare poco, perché Walton non tardò a rimettersi in carreggiata: erano secoli che non si componeva musica colta in Inghilterra; non c'era nessun bisogno di rivoluzionare un passato tutt'altro che ingombrante. E così ben presto anche per lui vennero i riconoscimenti ufficiali: nel 1937 l'incarico di comporre la



marcia per l'incoronazione di Giorgio VI, durante la Seconda Guerra Mondiale la consulenza musicale per il governo Churchill, nel 1942 la laurea *honoris causa* dall'Università di Oxford e nel 1951 l'ambito titolo di *sir*. Fu dopo questa scorpacciata di riconoscimenti che Walton pensò bene di abbandonare la cara Inghilterra: prima il matrimonio con Susanna Gil Paso a Buenos Aires (1948), poi il trasferimento a Ischia, proprio nella culla di quella cultura mediterranea che qualche decennio prima aveva già affascinato Edward Elgar. Fu in quella tiepida cornice che Walton trascorse gli ultimi anni della sua vita, guardando sempre più da lontano le inquietudini che angosciavano la cultura musicale del tempo.

### Una grande sinfonia

La *Prima sinfonia* fu composta da Walton tra il 1930 e il 1935. Dall'altra parte della Manica Stravinskij lavorava alla *Sinfonia di Salmi*, Breton pubblicava il secondo manifesto del surrealismo, Pablo Picasso dipingeva la sua *Crocifissione*. Ma Walton guardava con il distacco delle grandi culture periferiche quegli strazianti affanni estetici. La Gran Bretagna aveva bisogno di solidità, di un repertorio da affidare alle grandi sale da concerto. Serviva una grande sinfonia, scritta e pensata con tutti i crismi: quattro movimenti, una cornice formale allineata alla tradizione e una scrittura musicale in grado di entrare da subito in confidenza con l'ascoltatore. Elgar ci aveva provato con tre lavori, senza riuscire a entusiasmare davvero anche il grande pubblico. Con la sua *Prima sinfonia* Walton voleva dare un violento scossone alla tradizione sinfonica inglese. Lo si intuisce fin dall'esordio: una genesi annegata in un nebuloso rullo di timpani da cui emergono temi nervosi e convulsi. Walton non guarda certo a Beethoven e compagni, ma piuttosto a Sibelius, che proprio negli anni Trenta si stava ritagliando una discreta notorietà in Gran Bretagna. I lineamenti tematici stentano a prendere una fisionomia precisa, ma l'insieme dipinge un affresco grandioso e imponente. Tra ottoni e legni si instaura un sottile gioco di echi, che sembra allargare nello spazio i confini della sinfonia. Il secondo movimento è uno scherzo malizioso, tutto sincopi e sussulti sghembi: il tempo scivola via in un *presto* svolazzante, cesellato in ogni minimo particolare. Ma è nel successivo *Andante* che si risveglia tutta la quieta grandiosità della cultura musicale inglese: un paesaggio sconfinato, venato di malinconia, proprio come una piovosa landa della Cornovaglia. Difficile non intravedere in questa pagina il profilo di Elgar; un'ombra che si allunga anche sulla maestosa apertura del movimento successivo, con la sua nobile cerimonia di ottoni e

archi. La premessa è luminosa, ma il finale è abbagliante: dopo un paio di episodi dalla natura altamente contrappuntistica, la sinfonia avanza con passo deciso e assordante verso una chiusura monumentale.

ANDREA MALVANO

Durata 43' circa  
Prima esecuzione Rai a Torino

**Il concerto di giovedì 23 ottobre è trasmesso in collegamento diretto su Radio 3**

**Potete esprimere la vostra opinione su questo concerto collegandovi al sito [www.sistemamusica.it](http://www.sistemamusica.it)**

## Jeffrey Tate

Nato a Salisbury, in Inghilterra nel 1943, ha studiato medicina all'Università di Cambridge; ma l'interesse per la musica lo ha portato a dedicarsi alla direzione d'orchestra, collaborando con direttori quali Georg Solti, Colin Davis, Carlos Kleiber e Rudolf Kempe. Nel 1976 è stato assistente di Pierre Boulez a Bayreuth per il *Ring* e nel 1978 ha esordito all'Opera di Göteborg con *Carmen*. Direttore al Covent Garden di



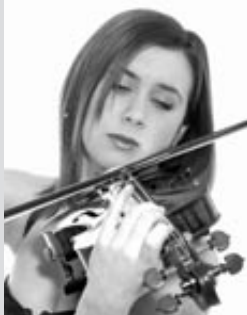
Londra dagli anni Ottanta, è stato nominato Direttore principale della English Chamber Orchestra nel 1985 e Primo direttore ospite dell'Orchestre National de France nel 1989. Nel 2005 è stato nominato Direttore musicale del Teatro San Carlo di Napoli. È stato nominato Chevalier des Arts et des Lettres e Commander of the

British Empire. Nel ruolo di Primo direttore ospite, incarico affidatogli nella stagione 1998-1999, ha guidato l'Orchestra Sinfonica Nazionale della Rai in una *tournee* in Spagna. Nelle ultime stagioni sinfoniche ha diretto l'Orchestra della Rai in produzioni come *La creazione* di Haydn (gennaio 2000), *le Scene dal Faust* di Schumann (gennaio 2001), *i Maestri cantori di Norimberga* di Wagner (aprile 2002), *la Messa in si minore* di Bach (febbraio 2003), *Das Paradies un die Peri* di Schumann (gennaio 2004), *Ein deutsches Requiem* di Brahms (maggio 2005).

Nella stagione 1998-99, ha ottenuto il "Premio Abbiati" della critica italiana per la sua attività con l'Orchestra Sinfonica Nazionale della Rai, di cui è Direttore onorario dal settembre 2002.

## Chloë Hanslip

Nata a Guildford, in Gran Bretagna nel 1987, ha studiato con il pedagogo russo Zakhar Bron e si è perfezionata con Ida Haendel, Salvatore Accardo e Gerhard Schulz. A soli dieci anni è apparsa nel ruolo di *enfant prodige* nel film *Olegin* di Ralph Fiennes. Nel 2002 ha suonato per la prima volta ai BBC Proms di Londra, nel 2003 negli Stati Uniti e da allora è regolarmente ospite delle più prestigiose sale da concerto europee. Nel 2005



ha inaugurato la stagione sinfonica a Monaco di Baviera con l'Orchestra della Radio Bavarese diretta da Mariss Jansons. Tra le orchestre con cui ha suonato si annoverano la Philharmonia, la London Symphony Orchestra, la Royal Philharmonic, la English Chamber Orchestra, la Hallé, la BBC Philharmonic, l'Academy of St.Martin-in-the-Fields, la Tokyo Symphony Orchestra.

Ha inciso per Naxos il *Concerto per violino* di John Adams con la Royal

Philharmonic Orchestra sotto la direzione di Leonard Slatkin. In precedenza la sua incisione con la London Symphony Orchestra per Warner Classics aveva vinto il Premio EKO-Klassik in Germania nel 2002 e il Premio per il Miglior Giovane Musicista Inglese nel 2003. Recentemente ha inciso un disco di composizioni di Benjamin Godard ed è in corso di pubblicazione la sua incisione di alcuni lavori di Bazzini. Nel 2005 Seiji Ozawa l'ha personalmente invitata al suo Festival di Blonay in Svizzera.

Nella presente stagione ha debuttato con Hannu Lintu e l'Orchestra della Radio Norvegese e con Neeme Järvi e la Tonkünstler Orchestra. In Italia ha suonato con l'Orchestra "Verdi" a Milano e con l'Orchestra della Toscana; in *recital* si è esibita a Bergamo, Palermo, Como, Ancona, Merano, Catania e al Festival di Sarre.

## **VIOLINI PRIMI**

\*Roberto Ranfaldi (*di spalla*), °Marco Lamberti, °Mihai Ilie, Antonio Bassi, Irene Cardo, Claudio Cavalli, Carmine Evangelista, Patricia Greer, Elfrida Kani, Kazimierz Kwiecien, Martina Mazzon, Fulvia Petruzzelli, Francesco Punturo, Rossella Rossi, Ilie Stefan, Lynn Westerberg.

## **VIOLINI SECONDI**

\*Roberto Righetti, °Enrichetta Martellono, °Bianca Fassino, Maria Dolores Cattaneo, Jeffrey Fabisiak, Rodolfo Girelli, Valerio Iaccio, Alessandro Mancuso, Alfonso Mastrapasqua, Maret Masurat, Antonello Molteni, Vincenzo Prota, Francesco Sanna, Isabella Tarchetti.

## **VIOLE**

\*Luca Ranieri, °Geri Brown, Antonina Antonova, Massimo De Franceschi, Rossana Dindo, Federico Maria Fabbris, Alberto Giolo, Maurizio Ravasio, Luciano Scaglia, Matilde Scarponi, Paolo Castellitto, Natalie Gazelle.

## **VIOLONCELLI**

\*Massimo Macri, °Wolfgang Frezzato, °Ermanno Franco, Giacomo Berutti, Pietro Di Somma, Carlo Pezzati, Stefano Pezzi, Fabio Storino, Simonetta Bassino, Claudia Dalla Montà.

## **CONTRABBASSI**

\*Augusto Salentini, °Silvio Albesiano, °Gabriele Carpani, Giorgio Curtoni, Luigi Defonte, Maurizio Pasculli, Paolo Ricci, Virgilio Sarro.

## **FLAUTI**

\*Dante Milozzi, Paolo Fratini (*anche ottavino*).

## **OBOI**

\*Carlo Romano, Teresa Vicentini (*anche corno inglese*).

## **CLARINETTI**

\*Enrico Maria Baroni, Franco Da Ronco.

## **CLARINETTO BASSO**

Roberto Bocchio

## **FAGOTTI**

\*Andrea Corsi, Bruno Giudice (*anche controfagotto*).

## **CORNI**

\*Stefano Aprile, Marco Panella, Giuseppe Merlo, Bruno Tornato.

## **TROMBE**

\*Roberto Rossi, Daniele Greco D'Alceo, Roberto Rivellini.

## **TROMBONI**

\*Fabio Sampò, Devid Ceste.

## **TROMBONE BASSO**

Gianfranco Marchesi

## **TUBA**

Davide Viada

## **TIMPANI**

\*Stefano Cantarelli, Maurizio Bianchini.

## PERCUSSIONI

Carmelo Gullotto, Alberto Occhiena.

## ARPA

\*Anna Loro

## CELESTE

Chiara Sarchini

\* prime parti ° concertini



Anna Loro suona un'arpa "Apollo" gentilmente concessa per i concerti dell'OSN Rai dalla ditta costruttrice Salvi.

# 4° concerto

giovedì 30 ottobre 2008 ore 20.30

venerdì 31 ottobre 2008 ore 21.00

**TON KOOPMAN** direttore

**CAROLINE STAM** soprano

**STEPHEN CARTER** controtenore

**JOOST VAN DER LINDEN** tenore

**DONALD BENTVELSEN** basso

**AMSTERDAM BAROQUE CHOIR**

**Joseph Haydn**

*Heilig-Messe* Hob. XXII n. 10  
per soli, coro e orchestra

**Jean-Féry Rebel**

*Le chaos*, dal balletto *Les éléments*

**Carl Philipp Emanuel Bach**

Sinfonia n. 4 in sol maggiore  
Wq 183

**Carl Philipp Emanuel Bach**

*Heilig, "Herr, werth das Schaaren"*  
H 778 (Wq 217) per contralto,  
doppio coro e orchestra

## Prezzi Carnet

(da un minimo di 6 concerti scelti fra i due turni e in tutti i settori):

Adulti: euro 24,00 a concerto

Giovani (dal 1979 in poi): euro 5,00 a concerto

## Biglietti per singolo concerto:

Poltrona numerata platea: 30,00 euro

Poltrona numerata balconata: 28,00 euro

Poltrona numerata galleria: 26,00 euro

Ingresso (posto non assegnato): 20,00 euro (in ogni settore)

## Biglietti per giovani dal 1979 in poi (in ogni settore):

Poltrona numerata: 15,00 euro

Ingresso (posto non assegnato): 9,00 euro

## Cambio turno: 8,00 euro

Biglietteria Auditorium Rai "A. Toscanini"

Dal 25 settembre 2008 a fine stagione

la biglietteria sarà aperta

dal martedì al venerdì con orario continuato 10.00 - 18.00

tranne i giorni festivi infrasettimanali

e il periodo 22 dicembre 2008 - 7 gennaio 2009.

Tel. 011/8104653 - 8104961 Fax 011/888300

e-mail: [biglietteria.osn@rai.it](mailto:biglietteria.osn@rai.it)

[www.orchestrasinfonica.rai.it](http://www.orchestrasinfonica.rai.it)

